

6 Industria e servizi

Bellinzona, 23 agosto 2006



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: luglio e II trim. 2006

Buona congiuntura

Il buon momento del settore industriale ticinese viene confermato dai dati relativi al secondo trimestre e a luglio. Ancora una volta sono le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che danno il ritmo, seguite da un comparto interno che lamenta ancora una domanda non sufficientemente vigorosa.

I prossimi mesi dovrebbero sostanzialmente confermare lo stato attuale.

Manifatture

L'andamento positivo degli affari registrato nel comparto manifatturiero ticinese nel periodo precedente si conferma anche secondo i dati relativi al secondo trimestre e a luglio. Tutti gli indicatori di performance - ordinazioni (entrata e volume) e produzione - evidenziano questa tendenza rialzista sia in termini congiunturali (rispetto al periodo precedente) che tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). In questo contesto crescono anche le capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione raggiunge ormai la quota record di 84,6%. Gli industriali ticinesi rimangono dell'avviso che l'attuale volume d'ordinazioni sia soddisfacente, e l'occupazione sia adeguata alle necessità della produzione. In generale la situazione delle imprese è giudicata né buona né cattiva a fronte di una situazione reddituale che non è mutata rispetto al trimestre precedente.

Gli industriali ticinesi segnalano una produzione assicurata per i prossimi 4 mesi (3,7 nel trimestre precedente e 3,4 un anno fa). In termini di prospettive, i più si aspettano per i prossimi tre mesi ordinazioni, produzione e occupazione pressoché invariate. Pure la situa-

zione degli affari a sei mesi viene data come invariata.

Mercato estero

Ancora una volta i migliori risultati giungono dal comparto delle aziende rivolte prevalentemente ai mercati esteri. Basti pensare che l'indicatore sintetico degli affari in questo periodo ha superato la soglia storica di +40, livello mai raggiunto dall'inizio del secolo. L'entrata d'ordinazioni è in aumento mensile, ma soprattutto annuo (saldo a +60). In un contesto dove la produzione è continuata a crescere e non è stata ostacolata da elementi di particolare rilievo, il volume di ordinazioni viene giudicato leggermente eccessivo (31% di pare-ri eccessivo, 66% adeguato, 3% insufficiente), e ciò malgrado un incremento trimestrale delle capacità tecniche di produzione e un loro grado di utilizzazione che ha raggiunto l'87%. Unico dato negativo è quello dei redditi: la riduzione dei prezzi di vendita genera infatti una situazione reddituale peggiore rispetto al trimestre precedente. L'occupazione è ritenuta adeguata, mentre nessuno giudica in modo negativo la situazione della propria impresa.

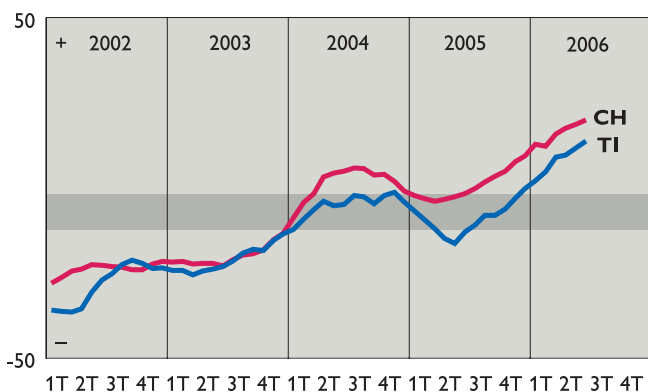
Gli industriali di questo sottocomparto sono sempre molto cauti nel formulare le proprie prospettive, tanto che il quadro che disegnano per i prossimi tre mesi è di stabilità sia in termini d'entrata d'ordinazioni che di produzione. A breve, alcuni prospettano un incremento degli occupati. A sei mesi i più confermano una certa stabilità, anche se il saldo è a favore di chi prevede una situazione degli affari leggermente peggiore (-20).

Mercato interno

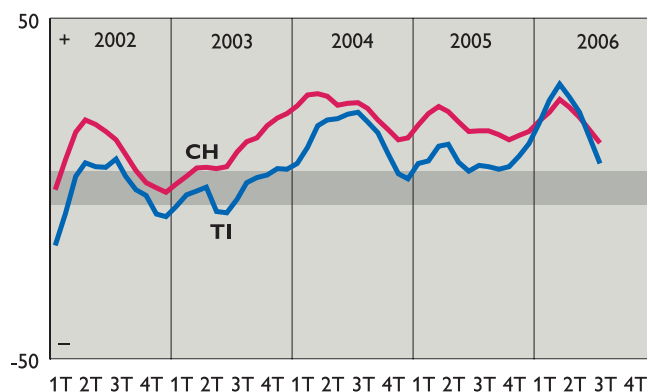
Dal comparto delle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico giungono segnali meno entusiasmanti ancorché positivi. L'indicatore sintetico staziona lievemente al di sopra della soglia che fa da spartiacque tra la zona positiva e quella negativa, a seguito di entrate e volumi di ordinazioni pressoché stagnanti e di una produzione in trend moderatamente positivo. L'ancora scarso vigore della domanda interna sembra essere il fattore determinante dell'andamento di questo comparto, come dimostrano, tra gli altri, i dati relativi al volume di ordini, che viene giudicato lievemente insufficiente, e quelli relativi agli ostacoli alla produzione. Invariata la situazione reddituale, occupazione e situazione dell'impresa sono giudicate adeguate, rispettivamente né buona né cattiva, dalla stragrande maggioranza degli intervistati.

A fronte di una produzione assicurata di 5,6 mesi, le prospettive di luglio disegnano un trend a tre mesi positivo sia in termini di ordini che di produzione. Una situazione degli affari che dovrebbe continuare a migliorare almeno sino al termine dell'anno. Stabile dovrebbe invece risultare l'occupazione. ■

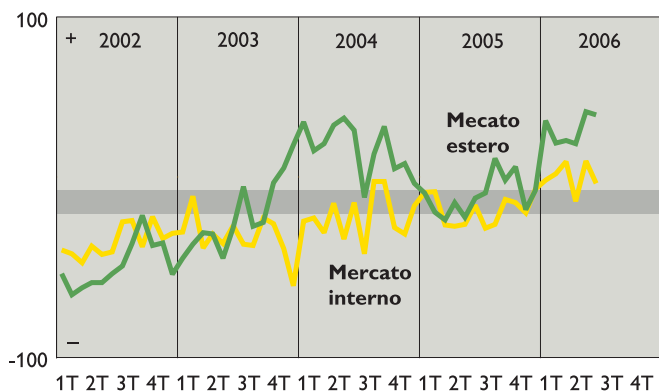
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



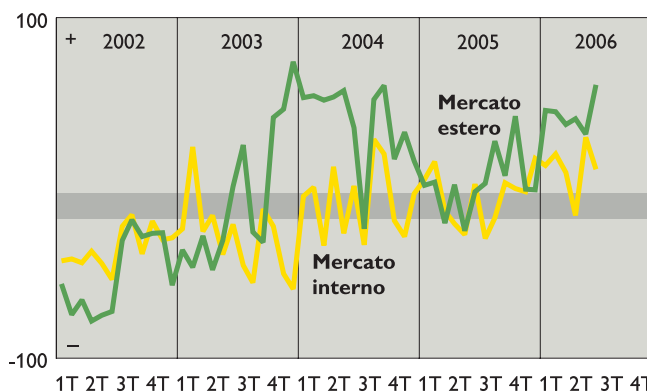
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



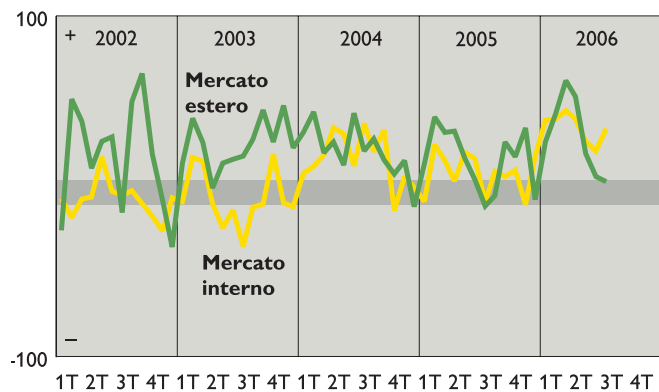
Andamento degli affari (saldo)



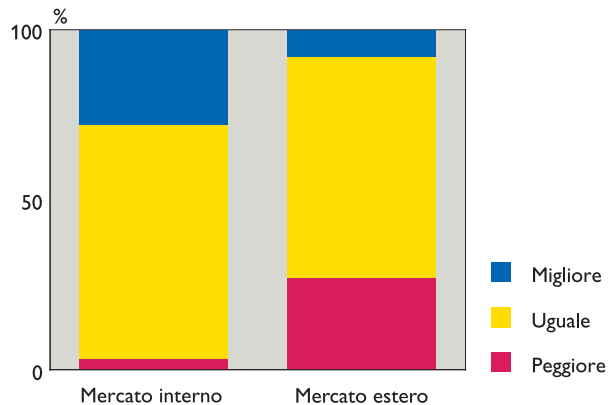
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

I dati oggettivi sono di per sè rassicuranti, non c'è dubbio. La congiuntura industriale tira e ciò costituisce un elemento su cui è lecito costruire fiduciosi il futuro più prossimo. Ma l'economia industriale, si invola stabilmente verso il rialzo anche grazie agli "umori" che si determinano. E gli "umori" non potranno tardare molto a deteriorarsi. L'eterno conflitto medio orientale, i timori per nuovi attacchi terroristici, il caro-petrolio e la stretta creditizia, tanto per citare le principali fonti di preoccupazione, non potranno avere risvolti sulla sola scena internazionale, lasciando il comparto industriale ticinese (e svizzero) immune da effetti. Il primo importante segnale ce lo lancia l'economia tedesca a cui, si sa, fa riferimento una parte importante della nostra industria. La congiuntura industriale tedesca è attualmente la cronaca di un confuso alternarsi di ribassi e rialzi annunciati e di nuvole che potrebbero addensarsi sull'orizzonte. Non si può escludere presto qualcosa di simile anche a casa nostra. La situazione attuale resta comunque più che incoraggiante, ma non c'è più spazio per l'euforia o, per dirla con le parole di Alan Greenspan, per "l'irragionevole esuberanza"; soprattutto pensando al medio e lungo termine. Staremo a vedere, nella speranza che l'"umore" tenga.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch